



L'agone

IL GIORNALE DEL LAGO



N° 393 - Anno XXVI - Marzo 2020

MENSILE GRATUITO

www.lagone.it Lagone.it @lagone

Associazione e redazione - Tel/Fax 06.99900275 - email redazione@lagone.it - Via Cav. di Vittorio Veneto, 2 - 00061 Anguillara Sabazia (Roma)

Scuola

13

L'Istituto Luca Paciolo e "L'agone Nuovo" contro il cyberbullismo



Cultura

15

Il Progetto Plurals: serie per contrastare la violenza di genere



Restiamo a casa

Editoriale

Le colpe nel rapporto con la scienza

La storia delle epidemie insegna che il momento critico è quello in cui i decessi iniziano a diminuire, l'autorità pubblica si compiace per lo scampato pericolo, la tensione si allenta e molte persone pensano che sia giunta l'ora di tornare alla vita precedente. Troppo volte, invece, la prima fase del contagio si è conclusa con una tregua di qualche settimana al termine della quale è seguita una seconda ondata virale, talvolta più aggressiva della precedente. L'esperienza storica, quindi, ci do-

vrebbe indurre a non allentare la presa, a restare a casa ben oltre la conclusione della prima ondata di diffusione del contagio. Quello che dovremmo fare da subito è riflettere sulle colpe accumulate nel nostro rapporto con la scienza e con la ricerca. Dovremmo finalmente acquisire consapevolezza della necessità di investire nella formazione scientifica, consentendole il massimo della libertà così da non doverci sentire in colpa la prossima volta per essere stati colti di sorpresa.

Politica

L'Italia ai tempi del virus Covid-19



pagg. 2-9

REGIONE: RISORSE PER COMUNI E IMPRESE
LAVORO: AUMENTA LO "SMART WORKING"
SANITÀ: OPERAZIONE RECORD AL PADRE PIO

Nei casi più gravi causa polmonite, sindrome respiratoria acuta e insufficienza renale

La natura del nuovo Coronavirus Covid-19

In Italia si continua a lavorare con il massimo impegno per arginare il più possibile l'epidemia da Covid-19. Per far fronte alla diffusione del virus sempre più difficile da contrastare, sono state varate numerose misure dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, a partire dalle norme di comportamento anti-contagio.

Il Governo ha sospeso gran parte delle attività, fatta eccezione per quelle che vendono beni di prima necessità (dalle farmacie ai tabaccai, supermercati, edicole, benzina).

Ma cosa sappiamo della famiglia dei Coronavirus? Tra i dati del Ministero della Salute si evince che i primissimi ceppi di Coronavirus furono scoperti negli anni '60 dalle cavità nasali di alcuni pazienti affetti da raffreddore comune. Essi sono noti per infettare anche alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Sono virus RNA, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico.

Si ritiene che causino una percentuale significativa di tutti i raffreddori comuni negli adulti e nei bambini. I sintomi che si riscontrano più frequentemente, infatti, sono febbre e adenoidite acuta, bronchite e polmonite.

Si trasmettono da una persona in-



fetta a un'altra attraverso la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso, occhi.

E il nuovo Coronavirus (Covid19)? L'attuale Covid-19 "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2), nei casi più gravi, può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. Attualmente, non esistono vaccini o farmaci antivirali considerati validi dalla comunità scientifica per la prevenzione o per il trattamento delle patologie indotte. Si tenta, con una combinazione di farmaci per l'infezione da Hiv (Aids) e altri studiati per Sars e Ebola, il Remdesivir di Gilead. Facendo ricorso anche a un antimalarico, la cloroquina.

L'OMS è a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da per-

sone infette ma ancora asintomatiche e ne sottolinea la rarità. Sulla base di questi dati, l'OMS conclude che la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del nuovo coronavirus Covid-19.

I pazienti anziani che presentano anche importanti patologie respiratorie, come ad esempio asma bronchiale cronica, sono ovviamente più a rischio di complicanze, perché le infezioni respiratorie peggiorano la risposta immunitaria ed esacerbano eventuali episodi: per questo motivo sono considerati soggetti vulnerabili.

In caso di sospetto contagio è importante non assumere antibiotici o farmaci senza prescrizione e chiamare il 112 per le emergenze o il 1500 per maggiori informazioni.

Erica Trucchia

L'Agone

Tel. e fax 06 99900275
Sito: www.lagone.it
E-mail: redazione@lagone.it

Consiglio di Amministrazione:

G. Furgiuele (Presidente)
A. Griffini (Vicepresidente)
C. Cappabianca (Tesoriere),
M. Fortuna (Segretaria)
G. Girardi, F. Rollo, M. Sala,
S. Scaglione, B. Titocci.

Direttore responsabile

Luca Cesari

Collaborazione editoriale:

D. Calvaresi, D. Coltrinari,
F. D'Accolti, P. Durantini,
M. Guredda, C. Marricchi,
S. Pazzaglia, F. Quarantini,
C. Reale, P. Scansi,
E. Trucchia

Progetto grafico

Alice Mauro Chiaia

Progetto Grafico della testata

Mario Iacovitti

Impaginazione

Alice Mauro Chiaia

Editore: A. C. L'Agone Nuovo,
Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 243 dell'8/6/'94
Sede legale:
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2
00061 Anguillara Sabazia

Sede operativa e redazione:
Via Cav. di Vittorio Veneto, 2
Anguillara Sabazia
Tel. 06 99900275

Stampa:
Fede 2011 srl
Via dei Vignali, 3
Anguillara Sabazia

Lagone.it

@lagone

www.lagone.it



LA FOTONOTIZIA

a cura di Pierstefano Durantini

Epidemia come Opportunità

In questi giorni di isteria collettiva dovuta all'irrompere nel nostro Paese dell'epidemia da Coronavirus Covid-19 è utile, per dirla con Sant'Agostino... ex malo bonum, riflettere e provare a trovare qualche positività. Innanzitutto l'importanza del Servizio Sanitario pubblico che negli ultimi anni ha subito pesanti tagli a favore del settore privato. Poi la frenetica vita di tante, troppe nostre città, non solo al nord, ha obbligato tutti a fermarsi, a rallentare quell'esagerato fare, muoversi, produrre, guadagnare, consumare. Modificare quindi uno stile di vita poco sostenibile a vantaggio di una sorta di decrescita obbligatoria che costringe a consumare meno, produrre meno, lavorare meno e far viaggiare meno le merci, rivedendo quindi un modello di crescita infinita per un pianeta che infinito non è. Da questo punto di vista il comprensorio sabatino e lo stile di vita che lo contraddistingue è già sulla strada giusta, perché qui si vive più lentamente, con un'impronta ecologica più bassa e con un più intenso legame con la terra e i suoi frutti. Ultima considerazione: in troppi vogliono alzare barriere, ma la natura dimostra che non esistono confini e che i muri non arrestano il contagio.



Tutela del pianeta e rispetto delle persone devono andare di pari passo. Ambiente, Scuola e Lavoro

Cambiamenti climatici, Intolleranza umana e Pandemia

Abbiamo partecipato alla manifestazione *Friday for Future* in una scuola elementare e abbiamo constatato come molti bambini di età compresa tra i sette e dieci anni siano molto sensibili e preparati sui temi ambientali. Le domande poste, tutte finalizzate al come si possa ribaltare la situazione, avevano una logica stringente e nonostante la semplicità derivante dalla tenera età, hanno denotato come la scuola abbia saputo installare in loro un germe positivo.

Nella stessa giornata, abbiamo appreso di una nuova aggressione di stampo fascista che ha causato una cinquantina di morti, domanda: rispetto del pianeta e violenza fisica hanno qualcosa in comune? La nostra risposta è Sì e proviamo a spiegare la nostra teoria.

Quando si verificano crisi economiche, in contemporanea prendono forza movimenti d'intolleranza nei confronti di chi è diverso rispetto a un modello basato su egoismi e difesa del proprio io. Cerchiamo di fare un po' di ordine sia nelle definizioni, sia nella lunga storia dell'umanità.

L'uomo è nato nomade: alla sua comparsa per il suo sostentamento alimentare si consumavano esclusivamente le risorse locali, quindi appena finite iniziava il cammino verso nuovi territori. La stanzialità è arrivata quando si è iniziato a coltivare il proprio territorio. Nei primi anni del XIX secolo il naturalista francese Jean-Baptiste de Lamarck nel suo saggio "Filosofia zoologica" affermava: la natura è soggetta a leggi proprie e autonome, determinanti evoluzioni e cambiamenti delle specie nel corso dei secoli, vedi graduali modificazioni degli organismi per adattarsi ai nuovi ambienti/clima/cibo. E' stato coniato il termine 'Ominazione' per indicare il processo di evoluzione della specie umana e la sua progressiva diffusione sulla Terra, a partire dalla sua comparsa in Africa centro-orientale circa 2 milioni di anni fa.

Il miscelamento delle razze, termine sconfessato dallo scienziato genetista Luca Cavalli-Sforza, scomparso da poco, ha prodotto civiltà e culture molto differenti tra loro ma queste non possono e non devono essere considerate strutture chiuse o isolate tra di loro; troppi esempi di sovrapposizioni o punti fondamentali in comune si possono vedere nelle religioni, costumi, arte e tutto ciò che l'uomo produce. Le caratteristiche fisiche predominanti

di certe popolazioni dipendono invece da un numero molto ridotto di geni e sono state selezionate esclusivamente da condizioni ambientali.

Perché sosteniamo che i cambiamenti climatici e intolleranza sono collegati? Sin dai primi anni Sessanta, gli scienziati sostenevano

come ad un incontrollato incremento demografico non corrispondeva sicuramente una gestione oculata e programmata delle risorse del pianeta: lo scorso anno, il primo agosto ha segnato il cosiddetto Earth Overshoot Day, ovvero le risorse naturali che l'umanità ha a disposizione per il restante 2018

sono state esaurite e si consumerà in debito per cinque mesi. Tutte le risorse, acqua, minerali, suolo e quant'altro di cui l'umanità necessari-

ta tendono a essere consumate prima che la Terra possa reintegrarle. La data dell'Overshoot ogni anno anticipa.

I negazionisti affermano che il riscaldamento globale è un'invenzione, eppure basta vedere come fenomeni rari fino a qualche anno addietro, trombe marine, alluvioni, disastri geologici, ora sono frequenti. Ma cosa si vuole nascondere: il raddoppio del canale di Suez sta provocando l'innalzamento della temperatura del Mediterraneo, il cambiamento della fauna e della flora, ma tutto ciò è giustificato solo ed esclusivamente dalla necessità di maggiore velocità dei trasporti con costi ridotti.

Tutto viene visto in funzione dell'economia, e qui si vede come necessitiamo

di mano d'opera poco qualificata o che si accontenta di salari più bassi. Il sistema economico spinge a maggiori consumi non per sostenere la popolazione, ma per autosostenersi prediligendo chi ha, ma non chi non ha. Quindi, linguaggi sempre più violenti che servono solo a giustificare il proprio

IO senza badare che la propria libertà non infici i diritti altrui. Migliaia di persone abbandonano i loro paesi rischiando la vita per permettere a noi di avere un'agricoltura di qualità: perché non ci chiediamo dove vanno la sera quei lavoratori della terra che per qualche decimo di euro consentono di mettere

in tavola frutta e ortaggi? A volte muoiono anche italiani, vedi la signora che morì d'infarto l'anno scorso dopo che aveva lavorato sotto

un sole cocente in piena estate per oltre dieci ore. Però facciamo le fiaccolate. Oggi ci troviamo a combattere il *corona virus*, che partito dalla lontana Cina, rapidamente si è diffuso in quasi tutto il mondo; quali deduzioni possiamo trarre da questo male?

E' vero che pestilenze sono sempre esistite con caratteristiche similari, ma è altrettanto vero che la medicina ha fatto passi da gigante, quindi si dovrebbe supporre che tali mali non debbano più esistere o comunque non coinvolgere milioni di popolazioni. Il progresso troppo spesso è condizionato ancora una volta dall'economia: le malattie rare non vengono abbastanza studiate perché non coinvolgendo mas-

se numerose non sono redditizie; ma il vero problema è la questione della brevettabilità dei farmaci. Una recente ricerca secondo cui quasi l'80% dei farmaci più venduti si è aggiudicato un brevetto aggiuntivo o un un'estensione di esclusività, ritardando l'ingresso dei generici e conseguente

aumento dei prezzi; ciò è documentato e dimostrato in una recente ricerca pubblicata sulla rivista SSRN (Social Science Research Network) che il 74% dei nuovi brevetti registrati dalla Fda (Food and Drug Administration USA) tra il 2005 e il 2015 appartengono non a nuovi prodotti ma a farmaci già esistenti. Tra i primi 100 medicinali più venduti, quasi l'80% di essi si è aggiudicato un brevetto aggiuntivo o un un'estensione di esclusività, e

questo è avvenuto almeno nel 50% dei casi. Grazie ai generici è sceso il prezzo dei farmaci anti-Aids. Ma quello dei medicinali più recenti resta troppo alto. Immunoterapia e medicinali per combattere i tumori dominano la "top 10". Sembra che molti dei farmaci utilizzati per curare l'HIV (Lopinavir e Ritonavir) già utilizzati per l'epidemia Sars del 2014 stiano dando risultati positivi. Ma il business della salute vale oro!!

Per anni abbiamo assistito allo smantellamento sistematico della ricerca, della scuola, della sanità, dei trasporti e di tutto ciò che dovrebbe essere demandato ad un controllo dello Stato. La frammentazione delle responsabilità nel nostro bel Paese ha raggiunto livelli elevatissimi, per cui è difficile trovare responsabilità ed avere un sistema pronto a rispondere anche a problematiche di difficile previsione, come pure riuscire a fare una seria programmazione con scadenza almeno quinquennale. Vedesi la pluriennale problematica dei rifiuti, siamo costretti a esportarli in paesi stranieri.

Ci auguriamo che noi adulti capiamo il messaggio lanciato dai ragazzi, l'esperienza da trarre da questa ultima crisi sanitaria per iniziare un lungo percorso, non certo facile, per cambiare qualcosa: servono alcuni cambiamenti nell'immediato, mettendo da parte un po' del nostro innato egoismo, per poter dare un futuro vivibile ai nostri successori, iniziando da subito a pensare le soluzioni per i sicuri disoccupati e coloro che saranno senza sostegno.

**Giovanni Furgieule
Claudio Cappabianca
CdA L'agone nuovo**

Il rispetto del pianeta e la violenza fisica hanno aspetti comuni

Sviluppo dei farmaci in base alla redditività per le grandi industrie

Ogni anno vengono consumate più risorse di quelle disponibili

Le nuove epidemie e lo smantellamento di scuola e ricerca

**CAFFÈ BISTROT "FOUR FRIENDS"
in Via Braccianese Claudia 59**



Ora siamo chiusi, ma riapriremo presto arricchendo ancora di più la nostra offerta
#andrà tutto bene #ce la faremo

www.four-friends.it

Donazioni alla Asl Roma 4 per acquisto di mascherine per l'ospedale "Padre Pio" di Bracciano L'azione del Lions Club per combattere il Coronavirus

L'inaspettata feroce virulenza del "Coronavirus", che ha colpito – trovandoci impreparati – tutto il mondo, ha fatto, per contrapposizione, emergere dalla società virtù di altruismo e fratellanza che hanno generato una altrettanto imprevedibile forza di coesione patriottica ed anche universale.

L'esempio l'hanno dato in primis tutti i Sanitari. Il nostro sistema dispone di scienziati, tecnici ed operatori ai vari livelli di eccezionale caratura, che operano ininterrottamente rischiando la propria vita. Commovente è stata la risposta all'appello del Governo da parte dei Medici italiani ed anche dall'estero vari paesi hanno inviato personale specializzato e materiali.

L'Amministrazione statale centrale, le Regioni, gli Enti locali si sono mossi – al bando le polemiche fuori luogo – con alto spirito di sacrificio e forte preoccupazione per contrastare il morbo invisibile e veloce.

Le Forze Armate e dell'Ordine (Esercito, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Poli-



zia locale, ovunque presenti, per concorrere al rispetto dell'Appello: TUTTI IN CASA!

I cittadini stanno esprimendo sentimenti di alta umanità e comportamenti esemplari (le minoranze – in questa circostanza veramente minima – purtroppo emergono sempre, fanno danni e "rumore"). Si vedono sui balconi le bandiere italiane (che bello il verde, il bianco ed il rosso!) anche sotto l'influenza del 159° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia (17 marzo 1861). Spirito di unione è stato creato anche col

canto dai balconi delle case, ad ora prefissata, dell'Inno nazionale (significativo l'avvio: Fratelli d'Italia, l'Italia sé desta!).

Il Lions Club Bracciano Anguillara Sabazia Monti Sabatini – purtroppo – ha dovuto interrompere le sue normali attività nei vari settori. L'impossibilità di movimento – senz'altro giustificato – anzi, i Lions devono dare l'esempio (una norma dell'Etica afferma: "Avere sempre presenti i doveri del cittadino verso la patria, lo stato, la comunità nella quale ciascuno vive") ha impedito di intraprendere azioni a sostegno di persone e famiglie e rispondere a richieste di assistenza. Tuttavia qualche ausilio il Club è riuscito a recarlo.

Occorrerebbe interpretare nello spirito i "Motivi di uscita" per i vari spostamenti, rilasciando magari ad Associazioni che, per Statuto e riconosciuta attività umanitaria storicamente e con continuità esercitata, una particolare autorizzazione, anche di volta in volta, per motivi ben indicati e per tempi adeguati.

I Lions hanno promosso una con-

sistente raccolta fondi tra i propri Associati nel territorio del Distretto 108-L (comprendente Lazio, Umbria e Sardegna) a cui il Lions Club Bracciano Anguillara Sabazia Monti Sabatini appartiene, da destinare, in via prioritaria ad Enti sanitari (in particolare all'Ospedale Spallanzani di Roma) ed alla Protezione Civile.

Il nostro Club inoltre, con propri fondi, ha offerto donazioni alla ASL RM/4 da destinare all'Ospedale Padre Pio di Bracciano per l'acquisto di Mascherine.

Analogamente hanno operato i Lions Club di Civitavecchia S. Marinella Host e di Civitavecchia Porto Traiano nei confronti dell'Ospedale S. Paolo di Civitavecchia.

Noi Lions siamo fortemente convinti che il morbo nascosto e funesto sarà presto debellato perché ha trovato una pronta difesa e perché l'Uomo è più forte delle forze calamitose che la natura spesso sprigiona in quanto ha avuto dal Creatore il compito di custodire e preservare le sue creature.

*Lion Bruno Riscaldati
Anguillara S. Monti Sabatini*

Dalla Regione arrivano contributi destinati ai piccoli Comuni, alle microimprese e alle partite Iva "Smart working": risorse per enti locali e aziende del Lazio

I contributi per lo smart working sono disponibili anche per le microimprese e partite Iva con un solo dipendente. L'Amministrazione regionale ha infatti deciso di estendere a tutte le realtà produttive l'avviso pubblico con cui vengono destinati 2 milioni di euro per l'avvio di piani aziendali di smart working. La decisione è stata presa in seguito alle richieste ricevute dalle parti sociali e alle valutazioni fatte per andare incontro il più possibile alle esigenze delle attività produttive e dei lavoratori.

Le risorse per aziende e per titolari di partita Iva possono essere utilizzate per l'acquisto di hardware, software, consulenze o corsi di formazione. Il valore del contributo che può essere richiesto varia in relazione al numero totale di dipendenti e delle sedi operative e unità produttive localizzate sul territorio della Regione Lazio e va da un

minimo di 2.000 euro fino a un massimo di 22.500 euro per le aziende con oltre 30 dipendenti. L'avviso è aperto, a sportello e le domande potranno essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

Dopo quello rivolto alle imprese e alle partite Iva, è stato pubblicato un nuovo bando per promuovere il lavoro agile riser-

vato ai piccoli Comuni della Regione Lazio affinché, in questo momento di difficoltà, possano coniugare l'esigenza di proseguire l'attività amministrativa, continuare a offrire servizi ai cittadini e tutelare la salute dei dipendenti pubblici e della stessa popolazione.

Il bando, coperto da un finanziamento di 2 milioni di euro, prevede contributi fino a 7.500 euro per ogni comune con una

popolazione fino a 5 mila abitanti. Le risorse potranno essere utilizzate per l'acquisto di servizi di supporto organizzativo e formativo - anche a distanza - finalizzato all'ottimizzazione delle prestazioni dei dipendenti, per la valorizzazione dei risultati, il monitoraggio delle attività lavorative o lo sviluppo di competenze informatiche. Potranno inoltre essere acquisiti strumenti hardware e software da dare in dotazione al personale. L'obiettivo è aiutare le amministrazioni più piccole a recuperare l'eventuale gap informatico e a dotarsi di tutte le dotazioni necessarie per affrontare al meglio questa situazione di criticità e per continuare a tenere i rapporti con tutti i cittadini e le realtà economiche e sociali del territorio. Fino al 20 aprile i Comuni possono inviare una manifestazione di interesse alla posta elettronica certificata formazione@regione.lazio.legalmail.it.

La Città metropolitana non ferma le attività

"La Città metropolitana di Roma si appresta con tutti i mezzi tecnologici e l'aiuto dell'informatica a consentire agli amministratori dell'Ente, la partecipazione ai Consigli metropolitani per confrontarci a distanza e non fermare la macchina istituzionale e amministrativa.

Con l'Unità di crisi del nostro Ente stiamo coordinando tutte le azioni necessarie per evitare maggiori contagi, monitorando anche i Comuni del territorio a favore dei quali stiamo mettendo a punto un sistema di supporto" dichiara Teresa Zotta, Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma.

Finanziamento per sostenere il sistema economico e aiutare aziende, professionisti e lavoratori Regione stanZIA 400 milioni di euro per le imprese del Lazio

“È quasi tutto fermo e ora più che mai serve un Piano per non lasciare sole imprese, professionisti, lavoratori e la straordinaria rete di PMI che sono l’ossatura di un’economia, quella laziale, che è la seconda del Paese” dichiarano il vice presidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, e l’assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Orneli. “Innanzitutto, il sostegno al lavoro con circa 350 milioni di euro che saranno destinati al Lazio per la cassa integrazione dal decreto “Cura Italia”, accanto ai quali – proseguono Leodori e Orneli – stiamo per mettere in campo un primo pacchetto di misure di impatto immediato per le aziende, un piano Pronto Cassa, grazie al quale mobileremo oltre 400 milioni di euro per sostenere tempestivamente il fabbisogno



di liquidità delle micro, piccole e medie imprese, inclusi i liberi professionisti”. Faremo questo rimodulando le risorse della programmazione europea 2014-2020 e utilizzando

le risorse del bilancio regionale. Stiamo promuovendo ogni forma di collaborazione possibile con altre istituzioni, come la Banca Europea degli Investimenti, il Ministero per lo Sviluppo Eco-

nomico, gli istituti di credito, le Camere di Commercio, per mettere a fattore comune le iniziative e moltiplicare l’impatto degli interventi. Per questo, già domattina incontreremo associazioni di categoria, istituti di credito e sistema camerale, proprio al fine di condividere contenuti e modalità attuative di queste azioni. È un primo passo, a cui ne dovranno seguire molti altri, a tutti i livelli, con cui ricostruire, non solo nel Lazio e in Italia, un nuovo patto sociale ed economico per rimetterci in cammino, senza lasciare indietro nessuno”.

“È un momento molto difficile – concludono il vicepresidente e l’assessore allo Sviluppo economico - e va affrontato con lucidità assoluta, e l’unione tra le istituzioni che devono ora più che mai fare squadra in ogni modo e tutti i giorni”.

L'Italia è stato il primo Paese occidentale a trovarsi di fronte al virus con informazioni sommarie Emergenza Coronavirus: prima, durante e dopo il contagio

Durante una emergenza, ancorché grave come quella che stiamo vivendo, c’è un prima, un durante e un dopo.

Il nostro Paese è stato il primo Paese occidentale a trovarsi di fronte al virus avendo a disposizione solo informazioni sommarie provenienti dalla Cina. È del tutto normale che ci sia voluto qualche giorno per avere piena cognizione di come fronteggiare l'emergenza e di come intervenire, peraltro dentro una discussione mediatica, istituzionale, politica, scientifica e sociale che oscillava tra “aprire tutto” e “chiudere tutto”, “è solo una banale influenza” e “moriremo tutti”.

Penso, dunque, che le misure adottate siano state giuste e tempestive anche nella direzione delle cosiddette privazioni individuali. Altre misure, anche più drastiche, arriveranno di certo ed affineranno quanto già stabilito. Ritocchi di norme già in essere e nuove norme per le problematiche che non sono state ancora affrontate o che inevitabilmente sorgeranno. Il decreto economico approvato ha lo spessore di una vera e propria manovra finanziaria, aggiuntiva e straordinaria. In campo 25 miliardi con un effetto leva



di 350 miliardi. Misure di sistema per sanità, imprese, famiglie ed anche interventi a valenza individuale. Per aprile è stato già annunciato un nuovo decreto. Nel frattempo il governo sta lavorando per trovare nuove risorse anche in un rapporto dialettico con l'Europa che, al netto della gaffe della presidente della BCE, Lagarde, sembra ora accorgersi di una situazione più larga e diffusa e che richiede unità di intenti a livello comunitario.

Non sappiamo con precisione dell’evoluzione dell’emergenza. Non sappiamo con certezza quando avverrà il picco e se ci

sarà una meno incalzante e progressiva diffusione dei contagi tali da provocare il collasso del sistema sanitario. Anche se nelle diverse regioni, non tutte al momento a dir la verità, ci si sta attrezzando per organizzare ospedali e nuove sale di terapia intensiva. E comunque il tempo dinanzi a noi è segnato inesorabilmente dall’individuazione di farmaci e vaccini capaci di spezzare la catena infernale. Dalle notizie che arrivano dai laboratori di ricerca i primi vaccini, già testati e sperimentati, potrebbero essere disponibili in autunno.

Ecco questo è il punto, a mio modo di vedere. Possono bastare le misure adottate a traguardare un Paese nel dopo “crisi” e a far ripartire l’economia? Durante l’emergenza, soprattutto se si prolungherà, tutti avranno un “gancio solidale” al quale aggrapparsi? Quanto si riuscirà a far funzionare la macchina amministrativa da casa? Ce la farà il nostro popolo a sopportare per mesi la (giusta) “privazione” delle cosiddette libertà individuali? Coloro che perderanno liquidità giornaliera (piccoli esercizi commerciali, artigiani, lavoratori autonomi) ce la faranno, da soli, a vivere il presente e a ritraguar-

dare il futuro? Quanti vivendo di piccole entrate riusciranno, in un tempo lungo, ad arrivare alla fine del mese per fare la spesa e pagare utenze? Siamo una società, per come via via ci siamo evoluti, che non vive in simbiosi con i figli in casa, a cominciare dalla scuola. Che succederà se le scuole non riapriranno?

Tante altre domande si potrebbero fare. Non certo in una logica polemica come purtroppo ogni giorno si assiste da parte di chi cerca visibilità per piantare bandierine propagandistiche. Servirebbe, come penso si stia facendo, allargare i perimetri delle decisioni perché non serve solo coprire i buchi ma evitare le voragini sociali e psicologiche del dopo. La nostra civiltà ne uscirà diversa. Sono fiducioso che ce la faremo. Ma, ora, serve ridefinirne i paletti che sono valoriali ma anche legati a ipotesi di sviluppo diverso sul piano della sostenibilità ambientale e sociale. Per non lasciare indietro nessuno e per rendere onore a chi nel dopo crisi, purtroppo, non ci arriverà. Nel frattempo rafforziamo quel senso di appartenenza ad una comunità nazionale che riemerge dopo i brutti momenti legati alla fase dell’odio e della paura.

Marco Ciarafoni

Trevignano, come il resto d'Italia, sta affrontando l'emergenza legata al contagio del Coronavirus

Sindaco Claudia Maciucchi: "È il momento della solidarietà"

Trevignano Romano, come il resto d'Italia, sta affrontando l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus. Lottiamo da settimane con un'entità invisibile, impercettibile e senza sembianze, ma letale. L'unica arma sociale che abbiamo è quella di non lasciarlo riprodurre, di non mettere a disposizione il nostro corpo come veicolo per il contagio. In questo momento di enorme difficoltà, stiamo lavorando incessantemente con Giunta, Amministratori Comunali e Uffici rivolgendo l'attenzione alla cittadinanza e, soprattutto, alle fasce più deboli della Comunità. Abbiamo adottato misure di sostegno utile a rispondere alle tante e diverse esigenze della popolazione, avviando ogni iniziativa utile ad alleggerire il peso anche dal punto di vista economico-finanziario.



In questi giorni, stiamo studiando provvedimenti ulteriori per dare appoggio ai cittadini, in linea con le disposizioni emesse dalle Istituzioni Sovraordinate. Si sta lavorando con il Gruppo Comunale di Protezione Civile, con gli operatori del Telesupporto, con Associazioni del territorio effettuando la consegna

a domicilio di spesa e farmaci per anziani e persone sole, per cercare cioè di raggiungere tutti, affinché nessuno si senta abbandonato e possa rimanere a casa il più possibile.

Nei giorni scorsi ho chiesto più volte di essere collaborativi e di rispettare le regole e la cittadinanza ha risposto con grande senso di responsabilità.

Ora avrei piacere se tutti ci guardassimo intorno ed agissimo con l'animo della solidarietà umana, dell'assistenza al prossimo, della collaborazione reciproca e dell'umanità verso chi sta intorno a noi ed è in difficoltà. A volte basta una parola di conforto, anche a distanza, per non far sentire solo e rassicurare un anziano, un disabile o chi non ha parenti o conoscenti. Questo è sicuramente il momento di dimostrare di essere una Comunità unita e coesa,

che si stringe, per quanto possibile, in un abbraccio virtuale verso chi non può, chi non ci arriva o non ce la fa.

Questo è il momento di dimostrare quanto lontano può arrivare il cuore di Trevignano.

È certo che il Sindaco e Gli Amministratori di ogni Comune, piccolo o grande che sia, in questo triste capitolo della storia italiana, deve fronteggiare difficoltà di ogni genere. Tuttavia, credo fermamente che ogni Amministratore, mettendosi al servizio dei propri cittadini, abbia un gran privilegio, che deve essere vissuto come un dovere e posto in essere con senso di responsabilità in qualsiasi momento della consiliatura, principalmente in quelli difficili e tristi come quello che stiamo vivendo.

*Claudia Maciucchi
Sindaco di Trevignano*

Noi Siamo Qui

#ANDRA'TUTTOBENE



LA TUA AGENZIA IMMOBILIARE DI FIDUCIA!

Anguillara Sabazia
Via Romana, 28

☎ 06 999 01489

Bracciano
Via Fausti, 49

☎ 06 9980 5815

Trevignano Romano
P.zza V. Emanuele III, 18

☎ 06 999 9823



La vita prosegue come sempre: nulla è cambiato, ma non da prima del 10 marzo. Dal XV secolo!

Cronache di una quarantena nel borgo di Castel Giuliano

L'Italia è immobile, come il fermo immagine di un film. Attendiamo pazientemente il momento di spingere play e far ripartire il film della nostra vita.

Nel frattempo stiamo in casa, guardiamo film e serie tv, ascoltiamo musica, leggiamo libri e fumetti, tiriamo fuori i vecchi giochi da tavolo e seguiamo l'evolversi della situazione ascoltando i telegiornali.

Chi vi scrive è una privilegiata, che lavora da casa e che quindi in questi giorni di clausura forzata non rischia di annoiarsi troppo.

Il mio pensiero vola a coloro i quali non hanno coltivato alcun hobby "solitario", quale è appunto la lettura. A loro va il mio augurio di scoprire la meraviglia che può suscitare un buon libro.

Spero anche che abbiate animali domestici a farvi compagnia. Auguro altresì a chi nel passato ha avuto il cuore di abbandonare il proprio cane, gatto o coniglio di sentire adesso tutto il peso dell'abominio commesso.

Diverse settimane di quarantena: sono un periodo brevissimo, se in agenda abbiamo impegni di lavoro e serate con gli amici. Diverse settimane chiusi in casa mentre fuori il personale sanitario combatte una guerra sembrano infinite. Ma dobbiamo resistere. Organizzarci e resistere.

L'Italia in questo è unita, da nord a

sud, e ogni comune, ogni quartiere, trova il suo modo di reagire. Ieri sera le persone si sono affacciate ai balconi intonando varie canzoni, dall'Inno d'Italia alla sigla di Dragon Ball. Va bene tutto, purché si sorrida.

Ma l'Italia è il paese dei piccoli borghi, gioielli nascosti, incastonati in paesaggi di montagna, di campagna,

in riva al mare o a un lago. Borghi in cui il tempo sembra essersi fermato ben prima del 10 marzo 2020.

Uno di questi borghi è la pittoresca frazione di Castel Giuliano, a soli 7 km da Bracciano, ma ben più lontana nello spazio-tempo.

Castel Giuliano, o più semplicemente Castello, conta la bellezza di 180

abitanti, molti dei quali ben al di sopra dei 60 anni. Ma qui non si è mai scatenata la psicosi da contagio, perché gli abitanti hanno solo sporadici contatti con il mondo esterno. E per "mondo esterno" intendono anche la stessa Bracciano. Qui i "furastieri" vengono in bici o in moto, oppure ci sono i camminatori della domenica che vengono a visitare le splendide cascate di Castel Giuliano. Ma non c'è promiscuità tra furastieri e indigeni. E ovviamente al momento non si registrano visitatori esterni.

A Castel Giuliano non ci sono negozi. Non c'è l'edicola né il tabaccaio. C'è solo una bottega che ha alcuni generi alimentari. Avete presente "La casa nella prateria"? ecco. Ma meno!

La quarantena a Castello non si sente. Qui la movida era rappresentata dai vecchietti che, seduti in panchina, commentavano la partita, la notizia di punta del tg e si aggiornavano sui reciproci acciacchi. Il top era rappresentato dal passaggio della macchina di un furastiero che scatenava la solita domanda: "De chi è fijo questo?!"

Ora ai nostri vecchietti è stato tolto anche questo svago. Ma per il resto a Castello la vita prosegue come sempre.

Nulla è cambiato. E non da prima del 10 marzo. Ma dal XV secolo!

Andrà tutto bene.

Monia Guredda

Oriolo: piazza Claudia chiusa per Coronavirus

Dopo aver comprato scorte di viveri per me e per i miei gatti, mi sono fermato una manciata di minuti in piazza Claudia, il centro nevralgico di Oriolo, il punto dove convergono tutte le strade e le vie del paese, dove incessante e continuo è il passaggio di auto e mezzi a due ruote, dove i tre bar, gli esercizi pubblici e la chiesa parrocchiale accolgono ogni giorno centinaia di cittadini. Silenzio, desolazione e una quiete irreale, interrotti soltanto da qualche macchina di passaggio e dal cinguettio degli uccelli che già da settimane stanno perpetuando la primavera, regnavano da veri tiranni della nostra vita, delle nostre azioni quotidiane e dei nostri pensieri. Le saracinesche mestamente abbassate, le sedie e tavoli dei bar vuoti, la porta della chiesa accostata, i capannelli di persone che discutono di sport o di politica messi in quarantena e il lento scorrere del tempo...

Dario Calvaresi



La sindaco Claudia Maciucchi ha fatto numerosi appelli ai suoi concittadini: "Dovete restare a casa"

Trevignano: un paese quasi spettrale ai tempi del Covid-19

Un paese quasi spettrale, giornate di sole infinito che sembrano quasi prenderci in giro e un lago che si chiede dove sono i turisti e i miei compaesani? E i fotografi sempre pronti ad immortalare un bel tramonto rosa? Il lungolago pieno di gente, il mercatino della domenica, i ristoranti con i tavoli arrangiati nei posti più improbabili e i loro camerieri che sgambettano su e giù dalla cucina sono ormai un ricordo a Trevignano. La preoccupazione è tanta e a parte qualche irresponsabile che in barba ai divieti fa running o esce ogni giorno per mezzo etto di prosciutto, tanti sembrano aver compreso la pericolosità di questo virus e per quanto possibile cercano di rispettare il decreto del Presidente del Consiglio e uscire davvero per lo stretto necessario.



Anche il Sindaco Claudia Maciucchi ci ha tenuto a fare un appello ai suoi concittadini viste le ancora numerose presenze per il paese che escono per scopi pressoché inutili: "Sono stati diramati appelli a ripetizione, ci sono no-

tizie agghiaccianti provenienti da tutto il mondo, sono stati chiusi luoghi pubblici, uffici, negozi, palestre, piscine, stadi, centri sportivi, è stato fermato lo sport nazionale ed internazionale, si sono fermate Nazioni intere e miliardi di persone stanno in casa. È possibile che qualcuno di noi qui, a Trevignano Romano, non riesca a comprendere il messaggio istituzionale e quello dei medici, facendo un piccolo, insignificante sacrificio per il bene proprio e di tutta la Comunità? Dobbiamo uscire quanto prima da questo incubo e lasciarci dietro le spalle questa orribile pagina della nostra storia. Ma se lo vogliamo seriamente: Dovete Restare a Casa!". I controlli dei Carabinieri e della Polizia Locale comunque proseguono e per quei furbetti (si fa per dire) che continuano a eludere i

divieti rischiando di compromettere tutti i sacrifici che moltissimi cittadini stanno facendo, rispettando alla lettera questa quarantena, non vi è ormai più scampo. Viene da chiedersi quando questo incubo finirà, la cosa che di certo abbiamo capito è che più si sta a casa e prima ne usciamo. Torneremo a riempire le nostre piazze, torneremo a berci uno spritz in uno dei tanti locali affacciati sul lago, torneremo alle nostre passeggiate a piedi o in bici, al mercatino della domenica, ai pranzi e alle cene nei nostri ristoranti in riva al lago, torneranno anche i turisti a far da cornice al nostro meraviglioso paesaggio, ma ora è il momento della responsabilità e del sacrificio, per far sì che tutto ciò avvenga dobbiamo stare a casa.

Chiara Marricchi

Negli ultimi 15 anni si sono registrati molti pesanti tagli alla sanità in ogni regione del nostro Paese

Coronavirus: il valore di un sistema sanitario pubblico

In questi giorni di isteria collettiva dovuta all'irrompere nel nostro Paese dell'epidemia da Coronavirus Covid-19 è utile fare alcune riflessioni, anche di tipo economico e sociale.

Innanzitutto stiamo toccando con mano l'importanza fondamentale, e non serviva certo una pandemia globale per farcelo comprendere così chiaramente, del Servizio pubblico, gratuito e per tutti.

Secondo uno studio della fondazione Gimbe, che si occupa tra le altre cose anche di diffondere informazioni in ambito sanitario, il Servizio sanitario italiano ha subito nell'ultimo decennio pesanti tagli per un ammontare di 37 miliardi di euro a vantaggio naturalmente del settore privato. Sempre in questi ultimi dieci anni abbiamo assistito in ogni regione di questo Paese, quindi sia in quelle governate dal centro destra che in quelle amministrare dal centro sinistra, a una continua e colpevole riduzione dei posti letto, spesso un vero e proprio dimezzamento, con relativa premiazione di manager e direttori sanitari di ospedali e aziende sanitarie locali che tagliavano costi eliminando servizi alla salute fondamentali per una popolazione che, non dimentichiamolo, è tra le più anziane in Europa e che quindi non poteva assolutamente permettersi tale diminuzione dei posti letto.

A tale proposito basti osservare quel che sta accadendo in Lombardia, la regione più colpita da questa epidemia, ove fino a poche settimane fa si esaltava il servizio



sanitario "modello Lombardia" e che ora, dopo essersi colpevolmente sbilanciato verso il settore privato, è entrato in crisi con l'irrompere del virus Covid19. Un modello che era quello dell'ex presidente della Regione, Roberto Formigoni, quello che è stato condannato in via definitiva a 5 anni e 10 mesi (di cui solo 5 mesi scontati in carcere e ora in detenzione domiciliare ndr) per associazione a delinquere e corruzione per essersi appropriato di 6,6 milioni di euro in cambio di almeno 200 milioni dirotti dalle casse della sanità regionale verso le cliniche e gli istituti di cura privati, come il San Raffaele e la Maugeri. Effetto di questo sistema perverso è stato il continuo depauperamento dei posti letto pubblici fino a oltre la metà e questo è uno dei motivi di estrema debolezza della sanità lombarda di fronte all'eccezionale emergenza virus.

Adesso in piena emergenza sani-

taria, dovuta al diffondersi dell'epidemia da Coronavirus Covid19 e al conseguente fortissimo stress che sta subendo l'intero nostro prezioso Servizio Sanitario Nazionale, che non dimentichiamolo si basa sull'art. 32 della Costituzione che recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti...", mi chiedo come sia possibile che nessuno comprenda e denunci lo stretto legame con la modifica dell'art. 81 della Costituzione, che introdusse il principio del pareggio di bilancio nel 2012, Governo Monti, con una votazione a favore di oltre i due terzi del Parlamento, quindi senza esigenza alcuna di approvazione tramite referendum popolare?

In momenti come questi si comprende che lo Stato può, anzi deve avere, in determinate circostanze e non solo di grave emergenza sanitaria, il bilancio in perdita,

perché non è un'azienda o una famiglia, non è solo un ente di produzione, ma anche e soprattutto un ente di erogazione di servizi, come la tutela della salute di tutti. Ed è inconcepibile anche solo ascoltare alcune ipotesi, che finora erano legate esclusivamente alla sanità di guerra, cioè una sanità selettiva, che in condizione di necessità e urgenza dettate dall'emergenza potrebbe giungere alla terribile conclusione di effettuare delle scelte tra i singoli pazienti, arrivando a non curare i più anziani o coloro che hanno meno possibilità di farcela.

Un'altra colpevole incongruenza tutta italiana è il numero chiuso nelle facoltà di Medicina e ora ci si accorge con grave ritardo della mancanza di medici pronti ad affrontare questa pesantissima situazione epidemica, dopo che per anni non si è provveduto a sostituire il personale che andava in pensione sempre nell'ottica perversa di economicità delle strutture sanitarie. Un numero chiuso che ha dirottato tanti nostri studenti che non sono riusciti a superare il test d'ingresso verso università private o addirittura all'estero, Romania e Albania in testa.

Allora alla luce di tutto ciò mi chiedo dov'è la sinistra? Ma intendo quella vera, quella che dovrebbe avere come valori fondanti la solidarietà, l'uguaglianza e la vicinanza agli ultimi, i più deboli, non quella che a parole dice di esserlo, ma poi inesorabilmente segue i dettami economici di stampo neoliberalista e vota sempre insieme con la destra.

Pierstefano Durantini

"Ora serve che tutti restino a casa e limitino gli spostamenti ai motivi di lavoro, salute o necessità"

Manziana: ordinanza del Sindaco vieta le attività all'aperto

Con ordinanza n. 11 del 20 marzo, il sindaco di Manziana, Bruno Bruni, ha ufficialmente vietato su tutto il territorio comunale qualsiasi pratica sportiva o attività motoria svolta all'aperto in luoghi pubblici (incluso lo stadio comunale). Resta consentita l'uscita con animali domestici, ma soltanto nelle immediate vicinanze della propria abitazione e per il tempo strettamente necessario.

"Provvedimenti come questi non si



prendono a cuore leggero - commenta il sindaco Bruni - ma vi as-

sicuro che la mia decisione è stata meditata e presa nel solo interesse della nostra comunità. In momenti come questi, lasciando dei margini di discrezionalità alle persone, scopre il fianco a chi, magari solo per leggerezza, tiene comportamenti che favoriscono il contagio. La maggiore parte dei manzianesi ha da subito capito la gravità della situazione e si è responsabilmente attenuta alle disposizioni, altri invece hanno pensato che fosse da furbi correre in gruppo o giocare

a pallone.

Ci sarà il tempo per tornare a farlo. Ne sono certo".

"Ora però serve che tutti, dal bambino più piccolo al nonno più grande, restino a casa e limitino gli spostamenti ai soli motivi di lavoro, salute o necessità. Saranno giorni ancora più lunghi e difficili. Lo so. Ma sappiate - conclude il sindaco - che mai avrei pensato di firmare un provvedimento di questa natura e che se l'ho fatto è solo nel nostro interesse. Forza Manziana!"

Ospedale Padre Pio. L'anziana signora dimessa con successo dopo una settimana dall'operazione Bracciano. Intervento record: operata una donna di 99 anni

Un intervento da record, quello che è stato eseguito all'Ospedale "Padre Pio" di Bracciano ad una donna di quasi 100 anni. La signora, affidata alle cure del reparto di Chirurgia, è stata sottoposta ad un'operazione chirurgica di viscerolisi.

L'équipe, composta dai chirurghi Nicola Pepe, Massimo Lupi e Giuseppe Passa, è riuscita con successo a stabilizzare le condizioni dell'anziana signora, che a distanza di soli sette giorni è stata dimessa.

In linea generale qual era il quadro clinico della signora?

"La paziente - dichiara il Dottor Pepe - presentava un'occlusione intestinale per la quale siamo dovuti ricorrere ad un intervento. Le difficoltà di un'operazione senza un servizio trasfusionale e una sala rianimazione sono sempre alte, specie nel trattamento di persone anziane e affette da comorbidità, ma grazie alla professionalità dello staff medico, infermieristico e chirurgico siamo riusciti a regalarle i suoi prossimi 100 anni di età".

Esiste un limite di età per affrontare interventi di questo genere?

"Non esiste un limite di età per eseguire un intervento chirur-



gico - afferma il Dottor Lupi - qualsiasi patologia che metta a repentaglio la vita di una persona, è dovere del chirurgo fare tutto ciò che è necessario per salvarla, come in questo caso è stato per la signora centenaria. Diversamente, se parliamo di over treatment, il cosiddetto "accanimento terapeutico" per non sconfinare nell'exasperazione delle cure mediche e chirurgiche.

Molto spesso si pensa che le persone anziane facciano maggior fatica nella ripresa postoperatoria, tuttavia non è sempre vero. La medicina non è una scienza esatta e la paziente in questione ne è un esempio, in-

fatti si è ripresa in una settimana".

Dal punto di vista umano che tipo di riscontro avete avuto?

"E' stato il superamento di un limite - aggiunge il Dottor Pepe - avere in cura una paziente così anziana: per noi è stata una grande soddisfazione, oltre che una grande sorpresa, poiché non credevamo in una piena riuscita dell'intervento. Proprio per questo abbiamo fin da subito reso partecipe la famiglia, è stata una decisione condivisa".

"Salvare una vita è sempre motivo di gratificazione - prosegue il Dottor Lupi - che questa sia di un giovane, di un adulto o anziano. Per questo caso specifico siamo

rimasti estremamente contenti del risultato, a dir poco inaspettato sia per noi che per la famiglia. Come medici e come chirurghi, ogni giorno compiamo dei piccoli atti eroici, nonostante i pochi mezzi a nostra disposizione, impieghiamo il massimo dell'impegno sia dal punto di vista umano che tecnico".

Quali sono gli aspetti che rendono difficile il vostro lavoro?

"Purtroppo una problematica - concludono Pepe e Lupi - è l'informatizzazione eccessiva della nostra professione. Tutto ciò che viene codificato e immesso in un sistema computerizzato sottrae tempo ai nostri pazienti. Ci piacerebbe poter avere un supporto amministrativo in quanto, ne beneficerebbe tutta l'équipe. Il nostro obiettivo principale è il paziente e per poterlo assistere in maniera completa dalle diagnosi alle cure, sarebbe opportuno non occuparsi delle mansioni amministrative. Lo stesso Sistema GIPSE gestisce il ciclo del paziente presente in pronto soccorso, richiede un tempo minimo di compilazione di circa 20/30 min. Per noi, come per il resto del personale sanitario, è tempo sottratto all'attività assistenziale".

Erica Trucchia

Soprattutto verso i bambini piccoli, le donne in gravidanza e le persone con patologie a rischio

Il Servizio Vaccinazioni della Asl Roma 4 resterà aperto

Il Servizio Vaccinazioni della ASL Roma 4, come disposto dalla Regione Lazio, garantirà la prosecuzione dell'attività di prevenzione vaccinale, con gli stessi orari di apertura, anche durante il periodo di pandemia.

Al fine di impedire che all'epidemia del Coronavirus si aggiungano altre situazioni critiche dovute alla circolazione di infezioni che possiamo prevenire con le vaccinazioni vi ricordiamo l'importanza di vaccinare soprattutto i piccoli bimbi, le donne in gravidanza e le persone a rischio per patologia, lavoro o età e di iniziare e completare tutti i cicli vaccinali.

Tutte le modalità di accesso sono a vostra disposizione, è possibile prenotare ed avere informazioni telefonando al numero verde

800.539.762 attivo dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e il martedì dalle 14.30 alle 16.30 o inviando una mail a infovaccini@aslroma4.it.

Per i soggetti a rischio di tutte le età è raccomandato recarsi in ambulatorio previo appuntamento.

Il Servizio adotta tutte le misure indicate dalle più recenti disposizioni per il contrasto ed il contenimento del diffondersi del nuovo coronavirus.

Pertanto, in occasione dell'accesso all'ambulatorio vaccinale, agli utenti che presentano tosse, febbre, dolori muscolari, o sono

entrati in contatto con soggetti positivi al coronavirus, non è consentito l'accesso alla sala d'attesa.

Può accedere un solo genitore di minore o un solo accompagnatore per un soggetto disabile. Per gli utenti di maggiore età non sono consentiti accompagnatori. Per non affollare la sala d'attesa in modo da garantire la distanza con gli altri utenti di almeno un metro, è stato predisposto un Servizio di Vigilanza che vi guiderà nell'accesso.

Viene assicurato gel disinfettante per le mani e eventualmente altri presidi. Viene richiesto, in caso di occasionale tosse e starnuti, di coprire naso e bocca con fazzoletto di carta da gettare nell'apposito contenitore subito dopo l'utilizzo.

Asl Roma 4: filo diretto con le future mamme

In questo difficile momento l'U.O.C. di Ostetricia e ginecologia del Punto Nascita della Asl Roma 4 è vicina alle gestanti e alle loro famiglie. E' importante recarsi in ospedale solo in caso di effettiva necessità, per la sicurezza delle persone.

Il Punto Nascita mette a disposizione un numero telefonico attivo h24, che le gestanti possono chiamare prima di andare al Pronto Soccorso o per avere informazioni e chiarimenti per eventuali dubbi. Il numero attivo è lo 0766.591302.

Ricerca e conoscenza del patrimonio paesaggistico, archeologico e ambientale del comprensorio sabatino

Le bellezze di Oriolo Romano e la sua splendida Faggeta

Bentornati tra le righe della nostra rubrica! In questo mese primaverile ho scelto di guidarvi in una futura passeggiata verso la deliziosa cittadina di Oriolo Romano, alla scoperta della sua Faggeta.

Faggeta Vetusta Depressa di Monte Raschio

Questo paesaggio naturale per non fortuna non è considerato in pericolo ed ha anzi ricevuto un importante riconoscimento; la Faggeta di Oriolo è infatti classificata quale Patrimonio dell'Umanità e per questo è ufficialmente un Bene Protetto dall'UNESCO. La decisione è stata presa lo scorso 7 luglio 2017 dalla World Heritage Committee, riunita a Cracovia.

Questo fondamentale traguardo è stato raggiunto grazie al lavoro di squadra attuato dal Comune di Oriolo, dall'Università della



Foresta Vetusta: con questo termine si indica un ecosistema nel quale sono presenti alberi molto vecchi, talmente antichi che potrebbero trovarsi vicini alla fine del loro naturale ciclo vitale.

UNESCO: associazione che dal 1945 ha come obiettivo quello di difendere la bellezza e l'importanza artistica, naturalistica e storica del nostro pianeta. Ad oggi sono circa un migliaio i luoghi nel mondo che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento. Chi detiene il record mondiale? L'Italia, con circa 55 siti!

Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano: area naturale protetta. L'Ente Parco è operativo ormai da 20 anni e comprende i territori di Anguillara, Bassano, Bracciano, Campagnano, Cesano, Manzianna, Monterosi, Oriolo, Sutri e Trevignano.

Per questo mese la nostra passeggiata si conclude qui. Vi aspettiamo per la gita di aprile! Virus permettendo!

Tuscia, dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e dalle associazioni del territorio, sempre coadiuvati dai cittadini stessi.

Questo affascinante bosco di faggi fa parte del territorio del Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano e si trova a est di Oriolo, copre una porzione di circa 72 ettari. Nella zona del Fosso di Fontevitabbio si situa a circa 400 metri sul livello del mare, mentre sul Monte Termine (che si trova nel territorio del Comune di Bassano Romano.) si erge a ben 591 m.s.l.m.

L'area protetta dall'UNESCO si trova appunto sul Monte Raschio. Qui vivono alberi di 500 anni, lupi, Rosalie alpine e un coleottero a rischio estinzione.

È possibile passeggiare in questo luogo fuori dal tempo anche grazie ad alcune escursioni organizzate.

Monia Guredda

Tanti prodotti per ridurre il consumo di acqua e di energia, favorendo la sostenibilità ambientale

Trevignano: economizzatore idrico Ecotecnò di Santo Di Stefano

Lo sviluppo sostenibile ci ha permesso di fare in questi anni enormi progressi sulla riduzione dei consumi dell'energia in tutti i settori che interessano il nostro quotidiano: dalle scuole, alle case, fino ad arrivare agli uffici.

Grazie anche alle recenti manifestazioni di protesta contro il cambiamento climatico, oramai nel mondo si è sviluppata una grande sensibilità sul tema della sostenibilità ambientale, che ha portato la necessità condivisa di orientarsi verso una produzione di energia e di uno sviluppo, che siano più rispettosi dell'ambiente in cui viviamo. Anche Trevignano Romano in questa battaglia sta dando il suo contributo attraverso il lavoro e l'approccio "glocal" di Santo Di Stefano, rappresentante e rivenditore di un prodotto davvero rivoluzionario in tema di risparmio energetico idrico: si tratta di un limitatore di portata che attraverso un regolatore riduce la portata idrica. Questo meccanismo avviene grazie al cosiddetto "effetto Venturi" o paradosso idrodinamico: un fenomeno idrodinamico, scoperto e studiato dal fisico Giovanni Battista Venturi, secon-

do cui la pressione di una corrente fluida aumenta con il diminuire della velocità. E quindi alla stessa velocità riduci la portata di acqua, mantenendo lo stesso benessere. Il prodotto di cui stiamo parlan-

do è una specie di filtro che si presenta come un normale rompigetto per rubinetti e permette di risparmiare fino all'80% di acqua dai rubinetti e il 75% di energia, ovviamente oltre all'energia questo prodotto permette un grosso risparmio economico, oltretutto meno acqua consumata equivale a meno acqua calda sprecata e quindi risparmio di gas. L'economizzatore Ecotecnò di cui stiamo parlando si può utilizzare su lavabo, bidet, doccia e cucina. L'installazione di questo prodotto, inoltre, non prevede lo smantellamento dell'impianto idrico, ma nel semplice inserimento del prodotto nel rubinetto o nella doccia, si tratta di una semplicissima installazione che avviene in pochi secondi e che può essere fatta da chiunque. Tra i prodotti Ecotecnò troviamo: l'ecowater, l'ecodoccino, l'ecotimer (ideale ad esempio per bagni pubblici o di alta frequentazione), ecotouch, ecoshower, e l'ecoanticalcare magnetico, infine ci sono gli adattori, la chiave per il montaggio, l'ecoriduttore e un ecoghiera antifurto utile per i luoghi pubblici dove potrebbe avvenire il furto degli economizzatori.

La spesa degli economizzatori può essere ammortizzata già con 5/6 mesi di utilizzo. Il signor Santo Di Stefano vende questi prodotti nel proprio punto vendita "Scai company" a Trevignano Romano ed è inoltre rappresentante: invita quindi chiunque volesse avere informazioni o chiarimenti in merito a rivolgersi a lui. Anche i rivenditori della zona interessati alla vendita di questo prodotto possono rivolgersi a lui essendo anche un agente rivenditore.

L'acqua è una risorsa limitata e vulnerabile, essenziale per la vita dell'uomo ma anche di tutti gli ecosistemi ed è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale. La Ecotecnò costituisce e commercializza prodotti per il risparmio dell'acqua che aiutano e proteggono la natura, combattono i consumi idrici ed energetici inutili, facendo inoltre risparmiare milioni di euro alle famiglie. "Non avrei mai pensato che un piccolo oggetto potesse avere delle potenzialità così enormi" afferma Santo Di Stefano che con la sua attività sta contribuendo in modo significativo alla crescita di questo settore.

a cura di Chiara Marricchi

Bracciano. La dirigente scolastica, Lucia Dutto, illustra le iniziative intraprese con gli studenti
Emergenza Covid-19: attività dell'Istituto "Salvo D'Acquisto"

Considerati l'evolversi della situazione epidemiologica da Covid-19 e il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia con conseguente incremento dei casi sul territorio nazionale, per il governo si è ritenuto necessario adottare delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza: tra queste l'immediata chiusura delle scuole e la sospensione delle attività didattiche sino al 3 aprile.

Quali sono dunque, le conseguenze di tale decisione per gli insegnanti e studenti? Ne abbiamo parlato con la Dirigente scolastica Lucia Dutto, dell'Istituto "Salvo D'Acquisto" di Castel Giuliano.

"L'emergenza da Coronavirus, con la sospensione delle lezioni, dapprima fino al 15 marzo, quindi fino al 3 aprile, ha colpito la nostra scuola, come tutte le scuole d'altra parte, come un fulmine a ciel sereno. Da un giorno all'altro la scuola, che fortunatamente vantava già buone esperienze di didattica innovativa ed è adeguatamente avanzata dal punto di vista tecnologico, si è trovata comunque a dover reinventare completamente la didattica, utilizzando modalità di insegnamento a distanza che vedono una preparazione estremamente disomogenea tra i vari docenti, non tutti in grado di padroneggiare piattaforme di comunicazione a distanza e studenti che pur sufficientemente formati all'utilizzo delle nuove tecnologie, a volte non posseggono strumenti adeguati per poter fruire delle pos-



sibilità che la scuola sta mettendo in campo, o vivono in zone dove la connessione non permette adeguati collegamenti.

Problemi indipendenti dalla istituzione scolastica e che certamente dovrebbero essere affrontati per tempo da chi di competenza per non scoprire, drammaticamente, in situazioni di emergenza come questi, quanto siamo indietro come Paese nello sviluppo delle infrastrutture tecnologiche.

L'istituto Salvo D'Acquisto ha prontamente messo in atto quelle che sono state le disposizioni del Governo, interrompendo le lezioni, limitando la presenza ai scuola al personale necessario per i servizi minimi essenziali e allo staff per l'organizzazione della didattica a distanza. Sin dal primo giorno di interruzione gli insegnanti hanno ricevuto disposizioni per continuare le lezioni attraverso assegnazio-

ne di compiti regolari ed esercizi utilizzando il registro elettronico.

E' stata una disposizione "tampone" per far sentire ai ragazzi ed alle famiglie che la scuola continuava nell'emergenza la sua attività ed i ragazzi non erano lasciati soli. Immediatamente, però, si è lavorato per la scelta e l'adozione di una piattaforma interattiva, molto semplice ed intuitiva, sia per i docenti che per gli allievi, la piattaforma moodle, che permette il caricamento di lezioni on line, slides con commento audio, per una maggiore efficacia e coinvolgimento degli allievi, i quali dovranno studiare sulla piattaforma, svolgere i compiti assegnati su registro elettronico, reinviare il lavoro svolto per l'osservazione valutativa in itinere e la correzione. E' stato predisposto quindi un orario delle lezioni on line tenute dai ciascun insegnante, riproducendo

"classi virtuali", cui i ragazzi potranno partecipare da casa collegandosi con i propri devices.

Durante la lezione docenti e allievi potranno inoltre interagire attraverso la piattaforma Moodle e con vari strumenti quali Skype, Messenger, WhatsApp, per la risoluzione di problemi, richiesta di ulteriori spiegazioni ecc...

Tutto risolto? Tutto facile? No c'è ancora tanto da fare. Come dicevo abbiamo qualche problema, formazione tecnologica di tutti gli insegnanti, mancanza di strumenti (pc, ipad, smartphone) adeguati da parte di alcuni allievi e di connessione debole, soprattutto per chi abita nelle zone di campagna, ma ci stiamo attrezzando per cercare risolvere, la situazione è in continua evoluzione ed i problemi sono affrontati giorno per giorno.

La considerazione generale, tuttavia, che l'emergenza da coronavirus ci consente di fare, è sicuramente che la scuola è sempre capaci di stupirci, con le sue incredibili e insospettite risorse e che gli insegnanti sono dei professionisti meravigliosi, capaci nell'emergenza di mettersi al lavoro a testa bassa, evidenziando capacità creative insospettabili ed una abnegazione incredibile. A loro va tutto il nostro apprezzamento, e quello di tutta la comunità scolastica, per il prezioso ed insostituibile lavoro che, come sempre, in silenzio, stanno facendo per garantire il diritto allo studio dei nostri studenti".

Erica Trucchia

Gli eventi e le iniziative dal vivo sono rimandate, mentre gli uffici ricevono solo su appuntamento

Resta aperta la sede dell'Ente Parco di Bracciano-Martignano

La sede del Parco è aperta, tuttavia in attuazione delle "Misure organizzative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" adottate dalla Giunta Regionale, gli uffici del Parco, limitatamente alle attività improrogabili e nel rigoroso rispetto delle norme di prevenzione vigenti, riceveranno gli utenti solo previo appuntamento telefonico allo 0699801176.

Restiamo ovviamente a vostra disposizione ai contatti telefonici e di posta elettronica indicati nel sito. Nell'interesse di tutti, al fine di limitare al massimo ogni spostamento e garantendo così una



presenza costante ma in misura tale da consentire il rispetto delle disposizioni ministeriali, l'Ente Parco ha attivato la modalità di lavoro agile per tutti i dipendenti,

dei cui mansioni lo consentono. Gli eventi e le iniziative dal vivo sono rimandate, mentre proseguono tutte le altre attività. Per dare continuità, anche se con mo-

dalità per ora diverse, alle iniziative di conoscenza, promozione e conservazione delle risorse naturali dell'Area Protetta, stiamo realizzando una serie di incontri tematici on line con esperti settoriali che pubblicheremo sui nostri canali social. Il programma dettagliato degli incontri sarà reperibile sul sito e sulla Pagina FB del Parco. Vi raccomandiamo la massima prudenza ed il rispetto di tutte le disposizioni nazionali e regionali.

Questa volta l'invito che vi facciamo è di restare a casa. Vi aspettiamo nel Parco appena supereremo, insieme, questa emergenza.

Ladispoli. Il preside Riccardo Agresti: "Grande professionalità e responsabilità del corpo docente"

Emergenza Covid-19: le lezioni online della scuola "Melone"

Anche l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli, si ritrova come tutte le scuole d'Italia a fronteggiare quest'emergenza sanitaria globale.

Con ogni mezzo a loro disposizione, gli insegnanti cercano virtualmente di portare avanti i progetti didattici ai propri studenti, fornendo loro degli strumenti indispensabili per continuare a studiare.

Ce ne parla, benché a "distanza di sicurezza", il preside d'Istituto prof. Riccardo Agresti.

«I vari decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sebbene abbiano chiesto di proseguire le lezioni con qualsiasi mezzo, non obbligano i docenti a lavorare per forza, né impongono alcuno sforzo per quello che riporta solo come consiglio: utilizzare i mezzi elettronici per svolgere didattica a distanza. Tutto è lasciato alla coscienza professionale di ciascuno. Ma la "risposta" dei docenti è stata immediatamente ed incredibilmente coinvolgente. La loro professionalità, la loro deontologia professionale e la loro passione per l'insegnamento li ha praticamente "obbligati" a non restare fermi per non abbandonare a se stessi i bambini ed i ragazzi, per cui fin da subito si sono attivati con tutti i mezzi a disposizione. È encomiabile la responsabilità di quanti si sono immediatamente resi conto del danno che una pausa, proprio in questo momento dell'anno, potrebbe arrecare al lavoro svolto. Volendo evitare il contatto diretto, grazie ad una riunione informale in teleconferenza del Collegio dei docenti al gran completo, ci si è organizzati e nell'immediato si sono



inviati consigli e compiti tramite il registro elettronico. I contatti sono stati poi mantenuti via WhatsApp e quindi sono partite le lezioni in teleconferenza grazie alla facility di Cisco Webex Meeting o sono stati postati (anche su Facebook) video in cui la maestra legge le fiabe e le spiega o si sono condivisi lavori su padlet».

Preside, quali sono state le reazioni dei ragazzi?

«Certamente le più varie, ma tutte in un'unica direzione, a dimostrazione che loro piace conoscere, che sono curiosi, che sono maturi. Si va dai bimbi che dichiarano apertamente che «<la scuola ci manca!>>, fino ai ragazzi che confermano che il nuovo modo di fare lezione on line è "adorabile".

Ma anche le reazioni delle mamme colpiscono per il loro apprezzamento per il lavoro che viene svolto. Il senso che stiamo facendo la nostra parte per aiutare il Paese ci viene da messaggi come il vocale di una mamma, fra i messaggi che più ci hanno colpito, che diceva: "Io lavoro in ospedale e in questi giorni sono molto emotivamente provata. Vedere quante cose state facendo voi prof per stare vicini

ai ragazzi in questo momento difficile è veramente bello". Ma ancor più ci ha colpito il seguente messaggio: "Buonasera, le scrivo per un saluto e un grazie che viene dal cuore. Ieri ero su in camera da mio figlio. Alle 10, dopo che si era messo la sveglia, vestito, lavato e pettinato alla perfezione, stava sistemando il computer per la sua prima video lezione ed ho assistito ai primi due minuti in cui pochi erano ancora i ragazzi connessi. Ho sentito come la professoressa li rassicurava, li incuriosiva e li incitava a sistemarsi e a chiamare i compagni per connettersi. Ognuno ha risposto, si è messo comodo e ha cominciato ad interagire con lei, sicuro, pronto, sereno, con una confidenza rispettosa e tenera. Poi mio figlio mi ha chiesto di andare via: "Che in classe ci sei pure tu di solito?". Io avrei pagato per rimanere. Quante volte nella vita scolastica dei miei figli ho detto "Vorrei essere una mosca e stare in classe con te". Da quando, piccoli e indifesi, li portavo al nido... Niente. Ha messo "muto" e mi ha cacciato via deciso. Ha finito alle 11.30 ed è sceso giù. Io l'aspettavo. Un sorriso infinito, dei suoi meravigliosi, e

ha detto: "Quanto mi mancavano le lezioni della Specchi, questa poi è stata proprio bella. Eravamo tutti lì attenti e pronti." Mi sono detta quanto fosse fortunato questo mio piccolo uomo a vivere questo tempo e ad avere persone speciali con sé a condividere tutto questo: lo smarrimento, la chiusura, la paura ... eppure contemporaneamente la fiducia, le risate, il nuovo. Ed io, che tanto avrei voluto essere "mosca", da quando andavano al nido, mi sono sentita un po' piccola, spaesata, ma contenta allo stesso tempo. In fondo un po' "mosca", per quei due minuti del saluto, ci sono stata ed era stato bello, finalmente, dopo tanti anni, aver realizzato quel piccolo sogno, e averlo fatto da "grande", con meno ansie e paure di quando avevo vent'anni. Aver visto con i miei occhi quanto fosse immensa l'esperienza offerta a mio figlio e la possibilità di conoscenza e crescita che gli veniva donata mi ha commossa, come ne avessi cinque di anni. Ringrazio la professoressa, per quei "due minuti da mosca", esperienza agognata, sognata e ambita da anni e ringrazio per il dono quotidiano fatto a mio figlio: un pezzettino in più, ogni giorno, del suo essere che lo farà grande e aperto al mondo e alle esperienze che potrà offrirgli e che lui, senza risparmio, spero, sarà pronto a cogliere al volo. Un grande grazie a tutti i suoi professori, un team di persone che amano questo lavoro speciale e fanno la differenza, semplicemente facendolo al loro meglio, con la Cura e la Bellezza che i nostri ragazzi e la loro splendida età richiedono. La Vita è meravigliosa".

Erica Trucchia

In questi giorni difficili si è parlato poco della chiusura delle scuole per i bambini e i ragazzi italiani

Lettera agli alunni dei maestri Gabriele Abis e Stella Falchi

“Pratificare il bene è un affare. Se l'uomo non lo persegue è solo perché non ha la minima idea di dove si trovi il bene. Pertanto non è malvagio ma ignorante”. Con questa citazione di Socrate vogliamo condividere con voi l'importanza di quello che stiamo vivendo in questi giorni. La colonna portante di una società è la scuola, l'istruzione e tutto ciò che ne deriva da

questo.

In questi giorni difficili si è parlato poco della mancanza che stanno avendo i bambini e i ragazzi italiani: scuole chiuse, il luogo dove si cresce, dove si impara, dove ci si confronta, dove si sbaglia e si migliora.

Dal primo giorno di chiusura, in 24 ore, siamo riusciti a mobilitare più di 150 alunni, che grazie alla collaborazione delle rappresentanti di classe, dei loro

genitori e dei professori si sono attivati per continuare il nostro progetto di Teatro.

Gli alunni in questi giorni di lezioni online attraverso la piattaforma Skype ci stanno dimostrando che la forza di volontà può tutto e che i ragazzi hanno bisogno di avere il tempo impegnato, hanno bisogno della scuola. Ci teniamo a far sapere a tutti che stanno dimostrando grande capacità di adattamento

e spirito d'intraprendenza. Stanno dimostrando che se uniamo le forze, andrà tutto bene, che nulla è di ostacolo all'istruzione, alla cultura e per quanto ci riguarda nulla può ostacolare l'arte. I ragazzi sono il nostro futuro. Grazie alle classi 3A, 4A, 4C della scuola primaria e 1A, 1C, 1D, 2B, 2C, 2H e 2I scuola secondaria di primo grado”.

I maestri Gabriele Abis e Stella Falchi della SG Project

Iniziativa con l'Associazione "L'agone Nuovo" all'interno del bando per l'Editoria della Regione Bracciano: l'Istituto "Luca Paciolo" contro il Cyberbullismo

In Italia secondo l'Istat il bullismo si sta diffondendo in modo preoccupante: un adolescente su due ne sarebbe vittima, soprattutto nella fascia d'età compresa fra 11 e i 17 anni, anche se secondo gli esperti, il periodo più critico è fra 11 e 13 anni.

Negli ultimi anni l'era digitale ha lasciato sempre più spazio ad un fenomeno ancor più rilevante: il cyberbullismo.

La legge italiana definisce il cyberbullismo "una qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 1 legge 71/2017).

Con l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, tutela ed



educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, la norma vigente prevede degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche in modo da favorire l'educazione alla legalità valorizzando il coinvolgimento delle istituzioni, enti o associazioni nell'ambito delle attività di formazione e sensibilizzazione.

Ed è proprio in base a questo che lo scorso 5 febbraio, presso l'Istituto "Luca Paciolo" di Bracciano, si è tenuto, con il patrocinio dei Lions Club, il convegno rivolto alle classi seconde, dal titolo "Interconnettiamoci...ma con la testa!" dedicato alla sicurezza dei ragazzi su Internet.

L'iniziativa, volta ad informare gli studenti sui rischi legati alla navigazione in internet e alle insidie che possono nascondersi negli ambienti social che tutti i giovani frequentano, è stato promosso dal Dirigente scolastico Stefania Chimenti e sostenuta dal Presidente dei Lions Club, il Generale Bruno Riscaldati.

L'incontro ha raccolto anche l'intervento della professoressa Alessandra Bertoldi, e del dottor Luca Polizzano, Coordinatore dello Spazio Attivo di Bracciano Lazio Innova.

Durante il convegno è stata proposta agli studenti la visione di video incentrati sulla problematica.

La professoressa Bertoldi ha illustrato le linee generali della legge italiana contro il Bullismo e il Cyberbullismo, dove sono state descritte le linee di orientamento

per la prevenzione e il contrasto del fenomeno e la posizione della scuola.

"Le istituzioni scolastiche - afferma Bertoldi - devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità"

Si è poi fatto riferimento anche alla recente legge che fornisce utili indicazioni riguardo al fenomeno del sexting e del revenge porn, fenomeni sempre più frequenti anche in ambiti non scolastici.

Luca Polizzano ha inoltre spiegato ai giovani studenti "Le rivoluzioni tecnologiche ed i loro rischi", ponendo l'accento sulle nuove responsabilità legate all'uso dei social, in un contesto in cui sempre più ampio è il divario tra nativi digitali e non. Gli interventi dei relatori sono stati seguiti da un dibattito con i ragazzi e dall'intervento finale del Generale Riscaldati.

Erica Trucchia

Lettera della professoressa Luigia di Michele, presidente del Consiglio di Istituto del Liceo "Ignazio Vian"

Grazie a tutta la comunità scolastica ai tempi del Covid-19

Da un giorno all'altro, senza che nessuno di noi fosse preparato, abbiamo dovuto stravolgere la nostra quotidianità. La salute propria e degli altri, è diventata priorità assoluta. Dopo la sorpresa iniziale, però, chiunque fosse legato al nostro Liceo, ha sentito l'esigenza di non fermarsi, nonostante i cancelli chiusi. Quindi trovo doveroso, come Presidente del Consiglio di Istituto, esprimere i miei ringraziamenti a molte figure professionali e alle famiglie degli studenti.

Al Dirigente Scolastico, che fin dal primo minuto, ha saputo, con zelo e professionalità, trovare la strada migliore, per trasformare l'emergenza, in perfetto coordinamento con tutto il personale. Dobbiamo ritenerci fortunati, perché il suo sapere ha reso il suo dovere realizzabile, in tempi celeri.

Al Personale Ata, per essere ri-

masto a scuola, prima tutti, e adesso, alcuni presenti a turni e altri con reperibilità e telelavoro, perché il Liceo possa continuare ad essere efficiente amministrativamente e se sono stati loro a chiudere i cancelli, saranno loro a riaprirla. Quindi, fino ad allora, saremo loro grati, perché custodiranno per tutti la nostra scuola. Ai docenti, che quasi nella totalità, chi prima, chi dopo si sono attivati per poter proseguire ad insegnare, in modalità non facili, che hanno richiesto, addirittura, di mostrare virtualmente angoli di casa. E si sono profusi, senza esserne obbligati. Buona volontà e attaccamento alla professione, valori virtuosi, che non possono che inorgogliare l'intero Liceo.

Agli alunni, che fin dai primi giorni, hanno dimostrato di non considerare questo riposo forzato, come una vacanza. Tutti hanno compreso la necessità di dover proseguire il loro appren-

dimento, per non arrivare alla fine dell'anno con programmi non ultimati. L'anno scolastico sarà valido, ma il prossimo non può iniziare con lacune incolmabili. E poi, chi l'avrebbe mai detto che gli strumenti da utilizzare, in questo nuovo tipo di scuola, siano proprio quelli, di cui sono esperti incalliti, usati fino al 4 marzo, solo per gioco o per diletto?

Alle famiglie e ai genitori, di cui io stessa faccio parte, perché stiamo dimostrando di essere vicini ai nostri ragazzi, prodigandoci per agevolare i collegamenti on line, assistendoli e affiancandoli nel tenere costante l'impegno, nei confronti dei loro docenti e dei loro stessi compagni. E' stata data a noi genitori, da tempo, la possibilità di essere presenti e partecipi nella scuola, è doveroso che continuiamo a farlo anche adesso, più che mai!

All'intera Comunità scolastica

sta dimostrando senso di appartenenza e di tutela del nostro Liceo, essenziale e determinante per mantenerne il prestigio, acquisito negli anni.

Mi piace concludere con una frase di un nostro avo illustre Lucio Anneo Seneca, la cui lingua, il latino, nel territorio, soltanto i nostri ragazzi del Liceo Vian studiano e facciamo un vanto, poiché è la lingua con il greco, dei primi storici, matematici, filosofi e letterati!

"Terra autem, sed unus est. Nos eiusdem fluctus maris et folia ligni eandem, eandem in horto florum". "La terra è un solo paese. Siamo onde dello stesso mare, foglie dello stesso albero, fiori dello stesso giardino".

Grazie a tutti! Non molliamo e continuiamo, uniti, così!

Luigia di Michele

Presidente

del Consiglio di Istituto

Liceo Ignazio Vian

Iniziativa del Ministero per migliorare la vita di persone e aziende durante l'emergenza sanitaria

Governo: la digitalizzazione a supporto di cittadini e imprese

Www.solidarietadigitale.agid.gov.it, la digitalizzazione a supporto di cittadini e imprese è l'iniziativa messa a punto dal Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione. Tutti i servizi e le soluzioni presenti nel sito hanno il comune obiettivo di migliorare la vita delle persone che in questo momento si vedono costrette a cambiare le loro abitudini a causa delle restrizioni messe in atto dal Governo per combattere la diffusione del coronavirus.

Sono numerose le imprese e le associazioni che stanno mettendo e metteranno a disposizione servizi gratuiti di ogni tipo e genere.

Tra quelli già in essere ci sono i servizi offerti dai principali gestori telefonici (milioni di giga, chiamate illimitate, opzioni aggiuntive, connettività rapida e gratuita, da piattaforme avanzate di e-learning o smart working, possibilità di leggere gratuitamente un giornale anche senza andare in edicola o un libro senza andare in libreria sul proprio smartphone

o tablet, inserimento di offerte di lavoro, consulto medici, consegne a domicilio...insomma, tantissimi modi per aiutare il cittadino a non sentirsi solo ma sostenuto. Molti dei servizi offerti sono rivolti ai ragazzi, penalizzati dalla chiusura forzata delle scuole. Ed ecco i corsi e le ripetizioni, l'opportunità

di usufruire di tutor, le lezioni d'italiano per stranieri.

“Un supporto in più per docenti, studenti e famiglie”, hanno dichiarato congiuntamente le Ministre Paola Pisano (Innovazione Tecnologica) e Lucia Azzolina (Istruzione). “In queste ore così difficili la tecnologia ci viene incontro con-

sentendo, ad esempio, alle scuole di poter mantenere il contatto con gli studenti, di garantire il diritto allo studio - ha dichiarato la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina -. Ringrazio tutti i partner pubblici e privati che ci stanno dando una mano, supportando il Paese, i cittadini, in questa fase di emergenza”. “Digitale e innovazione possono rappresentare, se utilizzate nel modo giusto, risorse preziose per migliorare la vita dei cittadini - ha detto Paola Pisano, Ministra per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione. Oggi l'Italia è chiamata ad affrontare un momento di emergenza sanitaria senza precedenti. Anche in questo contesto difficile, l'innovazione può dare il suo contributo, se non a ritrovare la normalità forzosamente perduta, almeno a trovare una quotidianità diversa nella quale non dover rinunciare a lavorare, a informarsi, a fare la spesa, alla propria socialità e, specie per i più piccoli, al gioco, alla formazione, all'istruzione”.

Paola Scarsi

Servizi comunali per sostenere le persone anziane

Anche i Comuni che si affacciano sul lago di Bracciano si stanno attivando per venire incontro alle difficoltà contingenti dei cittadini: a Trevignano Romano è attivo il servizio di Tele-Supporto gratuito dedicato agli anziani, i più fragili in questo momento. Il servizio offre loro supporto, con personale dedicato, per la consegna della spesa o di farmaci direttamente a domicilio, il disbrigo di pratiche burocratiche presso gli Enti Pubblici, gli Uffici Postali o le strutture Sanitarie. Per usufruirne è sufficiente contattare il numero telefonico 351.669.7590 (con operatività potenziata dal lunedì al sabato, dalle 09.00 alle 12.00). Il Comune di Anguillara Sabazia, in collaborazione con la Croce Rossa Comitato Sabatino e la Protezione Civile “Sabazia”, ha attivato un servizio sempre rivolto alle persone anziane. Il numero da contattare è 06 9994288 (dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 dal Lunedì al Sabato) per la consegna a domicilio di farmaci e/o generi di prima necessità, che saranno recapitati il Lunedì, Mercoledì e Venerdì pomeriggio.

P.S.

ANDRÀ TUTTO BENE



IN QUESTO MOMENTO DI GRANDE DIFFICOLTÀ, LA ASD BRACCIANO BASKET VUOLE ESTENDERE A TUTTI UN MESSAGGIO DI SPERANZA, CON UN SINCERO AUGURIO DI RIABBRACCIARCI PRESTO

Vincitore dell'avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità per il contrasto alla violenza

Plurals: progetto per raccontare il mondo degli adolescenti

Plurals è un progetto vincitore dell'Avviso pubblico indetto dal Dipartimento per le Pari Opportunità per il finanziamento di idee innovative volte a dare attuazione agli obblighi nascenti dalla Convenzione di Istanbul per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere in ogni sua forma.

Prodotto in ATS con il Comune di Manziana, Comune di Canale Monterano, L'Associazione no Profit "L'Agone nuovo" con la capofila Angelika Vision srl, una società Soft Strategy Group, e con l'Istituto "Luca Paciolo", che grazie all'alternanza scuola-lavoro ha permesso ai ragazzi di far parte in prima persona di tutta la produzione della serie. Conosciamo Francesco Iezzi, regista della serie.

Signor Iezzi, quali temi tratta il progetto Plurals e perché avete deciso di affrontarli?

"Plurals racconta il mondo degli adolescenti, che è un mondo tanto affascinante quanto ricco di contraddizioni. È un universo in continuo mutamento, fluido. Difficile da inquadrare ma proprio per questo meritevole di molte attenzioni. Qual è il limite tra violenza e consensualità? Come si riconosce un abuso quando questo non assume i connotati della brutalità fisica? Esiste una grande zona grigia in cui risulta difficile se non impossibile distinguere fra sesso, piacere e abuso: una zona in cui è fin troppo facile perdersi. Sono partito da questi interrogativi per tratteggiare un quadro che fosse il più possibile veritiero, e che provasse a far luce sugli aspetti reconditi della violenza di genere, evidenziando i condizionamenti quotidiani cui sono esposti gli adolescenti, focalizzandomi in particolare sulle aspettative imposte alle ragazze, troppo spesso inquadrate ancora oggi - dal contesto sociale e familiare - in ruoli secondari che impediscono loro di sviluppare una sessualità libera e consapevole. Necessaria a tal proposito si è rivelata, in fase di scrittura, la collaborazione con la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, che ha contribuito a infondere valenza scientifica e professionale alle vicende trattate".

Come mai avete deciso di



adottare il formato verticale?

"La scelta del formato verticale deriva sicuramente dalla mia predisposizione alla sperimentazione visiva che da sempre caratterizza il mio percorso artistico che spazia dal cinema alla videoarte.

L'idea era quella di sondare nuovi terreni sia linguistici sia narrativi: vista l'importanza dei temi trattati che richiedono l'uso di un linguaggio innovativo e non codificato (e non strettamente riferibile all'universo del teen movie e delle serie tv).

I video pensati, sfruttando l'altezza dell'immagine, permettono di ritrarre al meglio le persone riproducendone fedelmente la fisicità, catturandone i gesti, il linguaggio corporeo e le espressioni. Trasformando il 16:9 con il 9:16 i video verticali creano ritratti che danno intensità, vicinanza e attenzione ai caratteri dei personaggi. Partendo da questa prospettiva non si può ignorare l'impatto che ha un contenuto pensato e ideato appositamente per riflettere questo nuovo "modo di guardare". D'altra parte, l'orientamento verticale dei nostri cellulari è solo l'ultimo stadio dell'evoluzione degli schermi dei vari mezzi usati per l'intrattenimento".

Quali sono state le difficoltà nel girare in verticale e se ci sono state?

"Confrontarsi con questo "nuovo" formato è stato forse più stimolante che difficile. Non nego che inizialmente delle difficoltà ci sono state, ho dovuto ripensare interamente la grammatica filmica, quella alla quale sono (siamo) abituati da sempre: dai movimenti di macchina fino

all'uso dei piani e dei campi, dalla prossemica degli attori passando per l'organizzazione dello spazio e della prospettiva. È stato come ripartire da un grado zero dell'immagine che però mi ha dato ampio margine per sperimentare nuove soluzioni".

Da abruzzese che vive tra Roma e Milano da tanti anni come è stato girare e conoscere questi nostri luoghi?

"Da molti anni vivo in grandi città, in metropoli caotiche e dispersive dove le dinamiche relazionali tra gli individui vengono inevitabilmente soggiogate dalla frenesia della quotidianità. Plurals è un racconto corale, e come tale volevo che tutti i personaggi che lo popolano entrassero in rapporto simbiotico con i luoghi, e questo può avvenire solo all'interno di realtà "piccole"; dei microcosmi dove però è possibile rintracciare il senso delle cose, attingendo sia a scenari urbani che rurali di incredibile bellezza e suggestività. Penso, appunto, ai paesaggi maliosi che offrono il comune di Manziana e quello di Canale Monterano. La stessa scuola, l'ISS L. Paciolo di Bracciano che abbiamo scelto come collante delle diverse vicende raccontate, racconta già con la sua architettura il crocevia di vite e di storie che si snodano al suo interno".

Claudio Zamarion oltre a firmare la fotografia della serie ne è anche direttore artistico. Quanto è stata importante per te la sua presenza e collaborazione?

"Claudio è stato l'anima e il "braccio" del progetto. Perché oltre ad aver prodotto la serie con la sua casa di produzione Angelika Vision, una società

Soft Strategy Group, credendo in un progetto giovane e innovativo, in altri termini... rischioso, ha anche curato in prima persona la fotografia e seguito meticolosamente tutte le fasi realizzative, mettendo a disposizione mia e di tutta la troupe la sua straordinaria esperienza e competenza artistica. È stato un grandissimo privilegio poter lavorare con lui, gli rivolgo per questo il mio più sentito ringraziamento".

Sappiamo che a livello umano quando si gira un film nascono dei forti rapporti sia con la troupe artistica che quella tecnica. Come è stato collaborare con la tua troupe tecnica e con i ragazzi giovani del tuo cast, anche con nomi importanti come quello di Serena Autieri e Maurizio Mattioli?

"Il lato umano è quello che più mi piace e mi manca del set. Ora come ora, dove il distanziamento sociale è un obbligo oltre che un dovere, ripensare a quei giorni mi fa comprendere ancora meglio quanto sia importante il rapporto umano diretto per crescere come individui e come collettività, non solo in ambito artistico. Le persone che hanno preso parte al progetto lo hanno fatto sposando una causa e credendo fermamente nel valore e nell'importanza di questo. A partire da coloro con i quali avevo già collaborato in passato, come lo sceneggiatore Ettore Conte, la segretaria di edizione Luigia Oliva, i musicisti Riccardo Iezzi e Giacomo Trovaioli, oltre che ovviamente Claudio Zamarion, fino ad arrivare al creativo Matteo Perri al montaggio e al giovanissimo ma incredibilmente maturo cast. È stato molto stimolante dirigere attori così giovani ma allo stesso tempo così ricettivi e disposti a mettere in gioco tutto loro stessi. Plurals parla di loro, della loro vita, della loro generazione e ne hanno saputo tirar fuori l'anima. Con Serena Autieri e Maurizio Mattioli c'è stata fin da subito una grande intesa; due attori straordinariamente duttili che hanno dato spessore, grazie al loro immenso talento, ai loro personaggi".

Quando uscirà Plurals?

"Tutti gli aggiornamenti saranno visibili sulla pagina Instagram @pluralslaserie. Seguitela!"

Albergo Ristorante Alfredo



Persichella dal 1960

Via della Sposetta Vecchia, 1
00062 Bracciano RM
Telefono: 06 9980 5585



Per sostenere L'agone e promuovere
la tua attività è possibile contattare

furguele.giovanni@gmail.com

Tel. 339.7904098

SOSTIENI L'AGONE

Per sostenere L'agone puoi accreditare un tuo
contributo

attraverso le seguenti coordinate:

- Banca delle Marche

- C/C 542 - ABI 6055 - CAB 38880 - CIN S

- IBAN IT64 S060 5538 8800 0000 0000 542



TIPOLITOGRAFIA STAMPA DIGITALE

Volantini - Manifesti - Locandine - Depliant
Opuscoli - Riviste - Libri (anche piccole tirature)
Timbri - Fotocopie b/nero e colori - Tesi di
Laurea - Partecipazioni nozze - Striscioni

Strada Vicinale dei Vignali, 60
00061 Anguillara Sabazia (Rm)
Tel. 06.9996582 - Fax: 06.9996582
e-mail: fede2011srl@gmail.com